



Globe nel 1992 – Gutek ha superato enormi difficoltà come avarie alla chiglia, cadute, costole fratturate, ferite alla testa. Da notare come nel conto delle distanze percorse da ciascun skipper nell'insieme di tutte le tappe, è Operon Racing che ha seguito la rotta più corta (29110 miglia contro le 31924 di Brad), passando tutta via più tempo in corsa (140 giorni contro i 110 giorni per Brad). Una differenza importante dovuta soprattutto ad una sosta in Brasile. Gutek è il primo polacco ha disputare una corsa in solitario intorno al mondo ed è salito sul secondo gradino del podio. Derek Hatfield è il decano della compagnia e in qualche modo interpreta la figura del saggio. A 58 anni è al suo terzo giro del mondo. Il canadese non ha vinto il duello con Gutek per il secondo posto, ma ha raggiunto il suo obiettivo di salire sul podio e concludere la sua avventura. "Volevo finire questa gara. Il Vendée Globe per me si è interrotto bruscamente ed è stata una delusione terribile." Derek aveva partecipato per la prima volta con un 40 piedi all'Around Alone del 2002/03 e si era presentato alla partenza della Vendée Globe, che ha dovuto sfortunatamente abbandonare quando era giunto a sud dell'Australia. Il risultato finale di Chris Stanmore-Major non riflette per nulla il suo talento e la sua progressione durante questa corsa. Quarto a Cape Town e a Wellington, terzo a Punta del Este e a Charleston e infine secondo nell'ultimo sprint oceanico verso La Rochelle dove il

giovane inglese è stato velocissimo. A 33 anni e in soli due anni, Chris Stanmore-Major ha portato a termine il suo secondo giro del mondo a vela. Lo scorso anno, infatti, aveva condotto un equipaggio nella Clipper Round the World Race, solo qualche mese prima di prendere parte

alla Velux 5 Oceans. Una citazione anche per il quinto uomo, quell'Christophe Bullens, partito da La Rochelle insieme agli altri nello scorso ottobre, era stato costretto all'abbandono a Cape Town a seguito di una lunga serie di problemi tecnici e fisici.

CAORLE

> *La 200x2 a White Goose*



Sessantasei imbarcazioni iscritte per una variabilissima piccola lunga che, come ogni anno, è stata disputata nelle acque antistanti il Circolo Nautico Porto Santa Margherita. La sfida si è conclusa il 15 maggio alle 7.04 ben tredici ore di anticipo rispetto al tempo limite grazie allo scirocco sostenuto nella penisola istriana che ha fatto planare le imbarcazioni verso la linea di traguardo. Gli arrivi si sono susseguiti per tutta la sera e la notte tra il sabato e la domenica. Fanatic di Luigi Peresson e timonata da Alex Peresson ha tagliato per primo la line honour in equipaggio seguito 30 minuti dopo da Airis con a bordo due veterani della vela come Cesare Bressan e Massimo Farina, giunti secondi assoluti davanti a scafi molto più grandi e con equipaggi numerosi. La vittoria assoluta in IRC X2, invece, è andata alla coppia Davide Bivi e Eros Pascotto sul loro Arya 425 White Goose, che hanno tagliato il traguardo quarti assoluti. Nell'IRC overall in equipaggio il vincitore è stato Luigi Tosi sul suo Comet 415 Jonathan timonato da Silvio Sambo, mentre a vincere nella categoria, sempre in equipaggio, della IRC 0 è stato Oltrax di Eugenio Zanardo.